



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

XI LEGISLATURA

44ª Seduta pubblica – Martedì 14 dicembre 2021

Deliberazione n. 149

OGGETTO: ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI SPERANZON, VILLANOVA, MICHIELETTO, BET, BISAGLIA, BORON, BRESCACIN, CAVINATO, CENTENARO, CESTARO, GEROLIMETTO, GIACOMIN, MAINO, RIZZOTTO, SANDONÀ, SCATTO, SPONDA, VIANELLO, ZECCHINATO, PAN, RIGO, ANDREOLI, CECCHETTO, CESTARI, CIAMBETTI, CORSI, DOLFIN, FAVERO, FINCO, GIANPIERO POSSAMAI, PUPPATO, POLATO, FORMAGGIO, RAZZOLINI, SORANZO, VENTURINI, BOZZA, BALDIN, PICCININI, GIACOMO POSSAMAI, CAMANI, BIGON, MONTANARIELLO, ZANONI, OSTANEL, GUARDA, VALDEGAMBERI, BARBISAN E LORENZONI RELATIVO A “LA GIUNTA REGIONALE SI ATTIVI PRESSO IL GOVERNO AFFINCHÉ VENGA GARANTITA LA TUTELA DEI LAVORATORI DELLO STABILIMENTO SPEEDLINE DI SANTA MARIA DI SALA (VENEZIA) CHE FA CAPO ALLA MULTINAZIONALE SVIZZERA RONAL GROUP” IN OCCASIONE DELL’ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE RELATIVO A “BILANCIO DI PREVISIONE 2022-2024”.

(Progetto di legge n. 93)

IL CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

PREMESSO CHE:

- in data 6 dicembre i vertici dell’azienda Speedline hanno dato notizia che i piani della multinazionale prevedono di chiudere lo stabilimento di Santa Maria di Sala entro il 2022 per delocalizzare la produzione in Polonia;
- l’azienda impiega circa 600 lavoratori ai quali non è stato comunicato nulla nei mesi precedenti e che si trovano in poco tempo senza una prospettiva lavorativa;

RILEVATO CHE:

- a seguito della decisione è in bilico la stabilità di centinaia di famiglie che per anni hanno potuto contare sul rapporto di trasparenza tra azienda e lavoratori;
- è del tutto inaccettabile che l’azienda abbia comunicato a mezzo stampa e da un giorno all’altro tali intenzioni, senza prendere in considerazione i canali che devono essere usati in simili situazioni, motivando la scelta sulla base degli alti costi di produzione e senza considerare il fattore sociale derivante dalle possibili conseguenze della decisione;

CONSIDERATO CHE:

- l'azienda non ha coinvolto le parti sociali e nessuna Istituzione nella discussione del progetto che prevede la delocalizzazione, né tanto meno ha valutato la ricaduta di tale scelta su tutto l'indotto che coinvolge aziende terze che sono parte integrante della catena di produzione, mettendo così in luce l'assenza di rispetto nei confronti dell'ordinamento giuridico in materia di diritto del lavoro;
- l'azienda non ha valutato né preso in considerazione nessuno degli strumenti di tutela dei lavoratori previsti dalla Regione o dal Governo, facendo venire meno il ruolo centrale che le Istituzioni possono avere per trovare una soluzione a questa "crisi lampo" che rischia di diventare definitiva;
- l'azienda sembra così mettere in atto, a ridosso della fine dell'anno, un progetto probabilmente, anzi, sicuramente previsto da tempo al solo scopo del perfezionamento del bilancio annuale;
- non è stato seguito nessun iter procedurale per l'apertura delle vertenze di crisi, nonostante le parti sociali e i lavoratori dovrebbero essere considerati parte integrante dell'azienda in ottica della gestione d'impresa;

IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

a farsi parte attiva nel processo di mediazione nella risoluzione della crisi in modo immediato affinché vengano fatti tutti i controlli del caso per verificare se siano stati seguiti gli iter previsti per simili scenari;

IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE ALTRESÌ

ad intervenire presso il Governo perché venga sviluppato un progetto pluriennale per la tutela e per lo sviluppo del comparto automotive così da evitare gravi precedenti, sulla base di un dispositivo che obblighi le multinazionali che intendono fare impresa in Italia a redigere un piano di sviluppo che le leghi al nostro territorio nei loro piani futuri.

Assegnati	n. 51
Presenti-votanti	n. 46
Voti favorevoli	n. 46

IL CONSIGLIERE-SEGRETARIO
f.to Alessandra Sponda

IL PRESIDENTE
f.to Roberto Ciambetti